

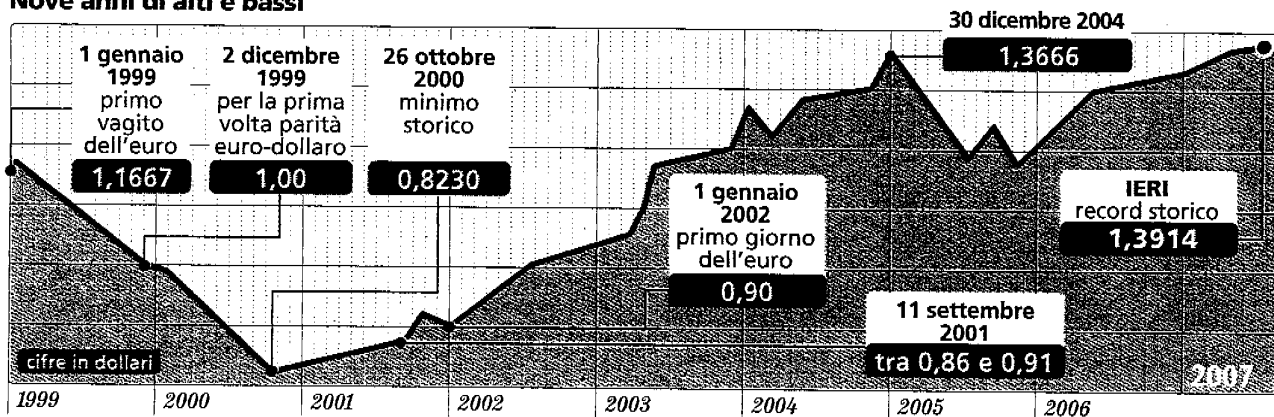
SULLA DIVISA USA PESANO LE ASPETTATIVE DI UN TAGLIO DELLA FED. L'ORO NERO ALLE STELLE PER LA RIDUZIONE DELLE SCORTE NEGLI STATI UNITI

# Doppio record per euro e petrolio

La moneta unica oltre quota 1,39 sul biglietto verde. Il greggio tocca gli 80 dollari

Le valute e i fondamentali

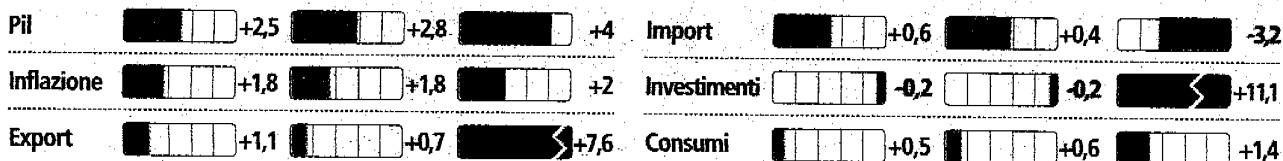
Nove anni di alti e bassi



Macro aree a confronto

EUROLANDIA UE A 27 USA

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI IN PERCENTUALE DEL SECONDO TRIMESTRE NELLA ZONA EURO A 13 PAESI, NELL'INTERA UE E IN AMERICA



Partners - LA STAMPA

FRANCESCO SEMPLINI  
NEW YORK

Euro e petrolio si proclamano gemelli del record: mentre la moneta unica prosegue inarrestabile la cavalcata sulla divisa statunitense superando la soglia degli 1,39 punti, la scalata verso l'alto del greggio giunge a quota 80 dollari al barile.

La giornata del doppio colpo ha visto ieri sul fronte valutario l'euro siglare un nuovo massimo a quota 1,3914 dollari sostenuto dall'ipotesi di un taglio del costo del denaro di 50 punti base da parte della Federal Reserve, e dal rischio di un brusco rallentamento dell'economia americana. Gli operatori hanno continuato a scommettere su un ribasso dei tassi di interesse dal 5,25% al 4,75% nella riunione del 18 settembre, favorendo così le condizioni per il sesto calo consecutivo della di-

visa statunitense, la serie più lunga dallo scorso aprile. Dal suo massimo sull'euro, segnato il 12 gennaio, ovvero un mese prima dell'inizio della crisi dei «subprime», il biglietto verde è sceso di circa il 7% sulla moneta unica, perdendo un punto percentuale la scorsa settimana dopo la pubblicazione del rapporto sull'occupazione risultato sorprendentemente negativo. Gli esperti sono convinti che la Banca centrale americana debba rispondere in maniera aggressiva all'attuale crisi dei mutui ad alto rischio e al deterioramento del mercato del credito per evitare una brusca battuta d'arresto che porterebbe l'economia nazionale sull'orlo di una recessione. «E' necessario un taglio di 50 punti base per mettersi al riparo da rischi troppo pericolosi da gestire», ha

dichiarato Robert J. Shiller, professore di Yale e capo economista di Macro Markets.

A pesare sulle prospettive congiunturali degli Stati Uniti è anche il rialzo del prezzo del petrolio che ha terminato le contrattazioni di ieri alla quota record di 79,91 dollari, dopo aver toccato gli 80,01 dollari. Non è bastato a frenare l'avanzata dell'oro nero nemmeno l'aumento della produzione di 500 mila barili al giorno deciso dall'Opec, il cartello dei paesi esportatori, insufficiente secondo gli esperti a far fronte alla crescita della domanda e al generale calo delle scorte confermato ieri dagli Stati Uniti.

Il doppio record ha aumentato l'incertezza a Wall Street: Dow Jones e Nasdaq hanno chiuso in ribasso al termine di una seduta altalenante, nella quale i mercati hanno scontato anche l'allarme lan-

ciato dall'Università della California nel rapporto trimestrale redatto insieme ad Anderson Forecast. «Sebbene tecnicamente non si è in una fase di recessione, le condizioni congiunturali si avvicinano molto a uno scenario del genere», afferma la ricerca secondo cui «il pil americano sarà di poco superiore all'1% sia nel quarto trimestre del 2007 che nel primo del 2008». «Riteniamo che questa fase di turbolenze proseguirà ancora nel tempo», avverte il segretario al Tesoro Henry Paulson, secondo cui la sfiducia verso il mercato del credito potrebbe



ECONOMIA

durare più a lungo di quella seguita agli shock finanziari degli ultimi due decenni. «Il motivo - prosegue Paulson - è che siamo più globalizzati di quanto lo eravamo dieci o venti anni fa», e pertanto occorre tempo per ristabilire la normalità. Per le autorità americane l'incertezza legata al mercato dei «subprime» potrebbe durare almeno due anni, con i tassi sui mutui che si assesteranno verso l'alto. E gli effetti sul mercato del lavoro non tarderanno a farsi sentire, avvertono gli analisti: le perdite attese nel solo settore dei mutui saranno di 100 mila unità nei prossimi mesi, cioè circa il 20% della forza lavoro impiegata nel comparto.

**Le autorità statunitensi  
«L'incertezza sui mutui  
potrebbe durare  
ancora due anni»**

**In America si teme  
per un brusco stop  
dell'economia  
Pericolo recessione?**

ECONOMIA